

12/08/2025

La cassa previdenziale più giovane e che cresce di più è quella degli agrotecnici

Nel luglio scorso la Commissione parlamentare di controllo sugli Enti di previdenza, presieduta dall'On. Alberto BAGNAI, ha presentato la Relazione sugli "Investimenti finanziari e sulla composizione dei patrimoni degli Enti previdenziali"; un documento molto articolato (scaricabile al link: https://www.agrotecnici.it/Doc_XVII-bis_n5.pdf) che prende in esame lo stato di salute delle Casse di previdenza dei professionisti e dei Fondi pensione. Tralasciando questi ultimi e restando alle sole Casse (quelle professionali sono 17, le altre 4 presenti nella Relazione non afferiscono ai liberi professionisti), cui corrispondono i relativi Albi professionali, emergono interessanti dati ed anche alcuni alert, il principale dei quali è rappresentato dal forte aumento dei pensionati rispetto agli attivi.

Nel quinquennio preso in esame (2019-2023) l'aumento medio dei pensionati delle Casse professionali è stato del +17,65% mentre quello degli attivi di solo +1,58%, così che il rapporto medio degli attivi rispetto ai pensionati scende al 3,23 (ci sono cioè 3,23 attivi per ogni pensionato).

In questo quadro spicca decisamente la Cassa degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati che vanta un rapporto iscritti/pensionati del 20,57 (ci sono oltre 20 attivi ogni pensionato), sei volte meglio della media delle altre Casse professionali. Per avere un paragone con le altre due Casse del settore (Agronomi e Periti agrari) si pensi che la Cassa degli Agronomi ha un rapporto attivi/pensionati del 6,66% (migliore del doppio rispetto alla media delle Casse ma tre volte peggiore rispetto agli Agrotecnici) però con un aumento dei pensionati di quasi il 49% nel periodo 2019-2023; la Cassa dei Periti agrari invece presenta un rapporto attivi/pensionati del 3,16% (in linea con la media delle Casse previdenziali, ma sei volte peggiore rispetto agli Agrotecnici) e con un aumento dei pensionati nel periodo 2019-2023 del 30,70%.

Allo straordinario risultato della Cassa Agrotecnici ha contribuito l'impetuosa crescita dei nuovi professionisti attivi; se nel quinquennio 2019-2023 le altre Casse di previdenza hanno registrato in media un incremento dei nuovi iscritti dell'1,58% quella degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha invece registrato un +20,51%. Quasi 13 volte di più (sempre come metro di paragone l'analoga Cassa dei Periti agrari ha visto aumentare i propri iscritti dell'1,59%, esattamente come la media generale, mentre la Cassa degli Agronomi solo dello 0,10%).

L'insieme dei due dati -il bassissimo rapporto iscritti attivi/pensionati e l'elevato aumento dei nuovi professionisti in attività- delineano plasticamente l'affermazione della professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato.

Prendendo in esame i risultati degli attivi di bilancio, la Cassa Agrotecnici risulta essere la prima in assoluto, con un incremento del +66,03% del proprio attivo; al secondo posto si trova la Cassa degli Psicologi, con +56,08% ed al terzo quella dei Veterinari, con +42,63%.

Prendendo invece in esame l'incremento del patrimonio netto la Cassa Agrotecnici si posiziona al secondo posto (con un +42%), scavalcata da quella degli Psicologi (+78%) mentre in terza posizione troviamo sempre la Cassa dei Veterinari (con +38%).

Con il più alto incremento di nuovi Professionisti attivi, un rapporto attivi/pensionati straordinariamente basso, prima per attivo di bilancio e seconda per incremento del patrimonio netto, la Cassa degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati rappresenta, insieme all'Albo professionale, una storia di successo senza rivali.